

Controcorrente

Però noi usiamolo in piccole dosi Era uno scrittore

di HELMUT FAILONI

Attenzione alla casalinga killer. Quella che apre la bibbia artusiana e — guai a sbagliare una dose di un milligrammo — vi ripropone, passo dopo passo, le ricette del baffuto Pellegrino, autore noto, celebrato e celebratissimo de *La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene* (pubblicato nel 1891 con 475 ricette e nel 1931, dopo la morte dell'autore, con un numero di edizioni che arrivò addirittura a 32).

Attenzione alla casalinga killer, perché quelle ricette, tante, gustose, succulente, sono oggi oggettivamente improponibili. Per il palato e per la dieta. A meno che non lavoriate 18 ore al giorno a zappare la terra in campagna e a rincorrere le pecore

perché i vostri cani sono sfiniti. Le ricette dell'Artusi, sulle quali «giocano» e «speculano» in tantissimi, per non perdersi il sacrosanto anniversario, sono, dispiace dirlo, «datate»: grevi e (la maggior parte una volta «ingurgitate») pesanti come una locomotiva che va su e giù, senza riuscire a trovare una via d'uscita nel transito fra il nostro esofago e il nostro stomaco.

Con tutto il rispetto per il compianto e agiato banchiere romagnolo, che, agli albori del secolo delle avanguardie, e prossimo alla pensione compilò quello che ora — diciamo pure — comodamente viene definito il libro unificatore delle cucine italiane (nelle celebrazioni, tra musica, poesie e altro, mancava guarda caso proprio la cucina,

moda solo apparentemente effimera), non ci sentiamo, in tutta onestà, di mettervi nelle mani della nostra casalinga killer.

Perché? Le ricette raccolte dall'Artusi vanno bene per «solo e soltanto» quel periodo. Una matassa (spesso inutile) di sapori. L'errore dov'è? Che spesso si confonde un testo che il grande italianista Pie-



Fuori tempo

Quei sapori oggi sono improponibili Per il palato e anche per la dieta

ro Camporesi, non a caso definì uno dei tre capisaldi della cultura italiana dell'Ottocento con Pinocchio di Collodi e Cuore di De Amicis, riduttivamente con un libro di ricette.

L'Artusi è pura e godibile letteratura con pieghe (forse anche inconsapevoli all'autore stesso) verso l'antropologia, la sociologia e altre diramazioni del pensiero. Il suo pregio? Oltre a quello di scrittura alta (che ha entusiasmato anche Luigi Ballestrini, che lo tradotto in «americano» per la Marsilio) è il fatto di essere arrivato (quasi) per primo a capire che l'argomento cucina è vincente. Nel suo caso, soprattutto al di là delle ricette.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

